

ANTICHI POETI PROVENZALI

**Anno di pubblicazione** 1954

**Editore** All'insegna del pesce d'oro

**Collana** Pagine di letterature straniere antiche e moderne

**Descrizione del contenuto**

Il prezioso volumetto stampato in mille copie numerate a mano (copia n.12) racchiude dieci liriche provenzali con il testo a fronte:

Guglielmo IX, conte di Poitiers, *Col dolce tempo che si rinnova*

Jaufré Rudel, *Quando di maggio sono lunghi i dii*

Bernardo di Ventadorn, *Se vedo l'allodola alzarsi*

Bernardo di Ventadorn, *Quando la foglia e l'erba appare,*

La Contessa di Dia, *Io vivo in doloroso stato*

Rambaldo d'Orange, *Ora splende il fiore inverso*

Girardo di Borneill, *“Signor, luce di vera chiaritate,*

Betrando del Bornio, *Grato mi è il tempo del pascore*

Anonimo, *Fa' buona guardia, o guardia del castello,*

Anonimo, *Quando il chiaro tempo appar (ejà),*

Verrà ripubblicato nel 1960 in altre mille copie sempre numerate a mano.

*Grato mi è il tempo del pascore* di Betran de Born, *“Signor, luce di vera chiaritate* di Giraut de Borneilh e *Io vivo in doloroso stato* della Comtesse de Die erano già apparse senza testo a fronte nel 1922 su “La Cultura” del 15 luglio (*Versioni dal provenzale antico*, pp. 397-399).

In questa antologia del 1954 le ultime due liriche sono ammesse senza alcuna modifica, mentre la canzone di Betran de Born subisce alcuni leggeri cambiamenti.

Chiudono il volume due paginette di informazioni biobibliografiche sugli autori in cui Valeri traccia brevissimi ritratti di poche parole, segnalando soprattutto la presenza delle figure dei poeti nell'opera di Dante e Petrarca.

La frequentazione dei trovatori provenzali affonda le sue radici nella primissima giovinezza di Valeri, negli anni universitari di studio della filologia romanza prima a Padova sotto il magistero di Vincenzo Crescini e poi a Parigi (1909) con Joseph Bediér. Proprio in un articolo in memoria di Crescini, Valeri rievcherà il suo entusiasmo di fronte a quella civiltà letteraria: “Il primo incontro con la Provenza risale ai miei verdi anni universitari: primo decennio del secolo [...] Il Crescini mi aveva iniziato alla lettura degli antichi trovatori; e io me n'ero entusiasmato al punto da mandare a memoria alcuni di quegli incantevoli testi e di tentarne la traduzione in versi italiani misurati e rimati sullo stampo degli originali.” [Diego Valeri, In memoria di Vincenzo Crescini (m.22 maggio 1932), in “Archivio Veneto”, XII, 1932, XI, p. 310]

Nella traduzione, Valeri traspone l'antico provenzale appoggiandosi alla grande tradizione della lirica italiana che proprio dai poeti di lingua d'oïl procede (dai siciliani a Petrarca), con splendidi calchi dell'originale come “la donna aprilosa” in *Quando il chiaro tempo appar (ejà)*, rispettando soprattutto il valore ritmico-musicale, l'essenza di “canzoni” di questi testi, come già aveva fatto nella sua versione di Alcassino e Nicoletta (5 Catalogo del Fondo Diego Valeri FV7).

### **Note particolari e di critica**

Nel passaggio dalla versione del 1922 a quella del 1954 di *Be' m platz lo gais temps de pascor* di Betran de Born, scrive Rossella Brusegan: "Si possono notare [...] le direzioni della ricerca di Valeri che, accanto ad una maggiore aderenza all'originale, tenderà ad una resa piana del modello, eliminando ciò che vi può essere di superlativo e che può interrompere la fluidità del verso. [Anche] la riduzione degli arcaismi lessicali è significativa." [Rossana Brusegan e Lorenzo Renzi, Valeri in terra d'oc e d'oil, in Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri. Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita" Padova 26 e 27 marzo 1987, Padova, Editoriale Programma, p. 5]

"È da rilevare la ricerca costante di Valeri di una resa in versi del testo provenzale; egli è infatti l'ultimo traduttore-poeta, dopo verranno le traduzioni alinearli o in prosa degli universitari: "Dunque tradurre in versi. Una traduzione in versi potrà riprodurre almeno l'andamento ritmico del testo originale, nella varia misura dei versi e, ove occorrà, nella disposizione strofica delle rime" dirà Valeri." [Rossana Brusegan e Lorenzo Renzi, Valeri in terra d'oc e d'oil, in Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri. Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita" Padova 26 e 27 marzo 1987, Padova, Editoriale Programma, p. 4]

"Negli stessi anni in cui Valeri lavora al libro di traduzioni dai poeti provenzali, si collocano anche le versioni di Ezra Pound in inglese da Arnaut Daniel, pubblicate nel 1953. La cultura medievale romanza si presentava forse come una forza culturale e sentimentale che si opponeva al recente passato della guerra. I due poeti si conoscevano e si erano incontrati a Venezia e a Bressanone." [Rossana Brusegan e Lorenzo Renzi, Valeri in terra d'oc e d'oil, in Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri. Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita" Padova 26 e 27 marzo 1987, Padova, Editoriale Programma, p. 34 nota 18]

### **Riferimenti bibliografici**

[1881] Ugo Angelo Canello, Fiorita di liriche provenzali, con prefazione di Giosue Carducci, Zanichelli, Bologna

[1905] Vincenzo Crescini, Manualetto Provenzale, Fratelli Drucker Editori, Verona-Padova

[1922] Diego Valeri, Versioni dal provenzale antico, in "La Cultura", n.0, 15 luglio, pp. 397-399

[1938] Alfredo Cavaliere, Cento liriche provenzali, Introduzione di G. Bertoni, Zanichelli, Bologna

[1970] Alberto Limentani, Appunti sulle traduzioni delle letterature d'oc e d'oil, in Critica e storia letteraria. Studi offerti a Mario Fubini, Liviana, Padova, pp. 240-272

[1974] Diego Valeri, Amore di Provenza e d'Italia, in René Ribière, Petrarca e i sette di Font-Segugno, Libreria Draghi Randi, Padova, pp. 7-9.

[1991] Rossana Brusegan e Lorenzo Renzi, Valeri in terra d'oc e d'oil, in Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri. Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita" Padova 26 e 27 marzo 1987, Padova, Editoriale Programma, pp. 29-43

[1998] Milena Albertin, Il "primo tempo" della poesia di Valeri, in L'opera di Diego Valeri, a cura di Gloria Manghetti, Atti del convegno nazionale di studi Piove di Sacco 29-30 novembre 1996, Piove di Sacco, Rigoni, pp. 109-131